

WEEKLY UPDATE

31 MAGGIO 2021



IL PIANO NAZIONALE TRANSIZIONE 4.0 COMINCIA A DECOLLARE.

Il Piano Nazionale Transizione 4.0 rappresenta il primo mattone su cui poggia il Recovery Fund italiano e persegue fundamentalmente il duplice obiettivo di stimolare gli investimenti privati e conferire stabilità e certezze alle imprese mediante una serie di incentivazioni che si estendono fino al 2022. Gli incontri interlocutori con la Commissione europea si stanno sempre più intensificando e, da quanto si evince, almeno 91000 imprese potrebbero beneficiare di tale piano di incentivazione.

L'aspetto interessante del pacchetto nel suo complesso è ascrivibile alla ripartizione del medesimo per tipologia di aiuti; in altri termini, i benefici tangibili interesserebbero non solo beni strumentali e immateriali (sostanzialmente software) ma anche contributi alla ricerca e sviluppo e, in merito a quest'ultimo aspetto in particolare, una recente ricerca di Deloitte avrebbe individuato proprio nell'**innovazione** e **sostenibilità** i **due pilastri** imprescindibili su cui fondare la ripartenza dell'economia. Nel mentre, continuano a confortare i **dati Istat** della scorsa settimana, secondo cui fiducia dei consumatori e delle imprese sono in costante miglioramento e, relativamente a quest'ultime, i dati disaggregati evidenziano tangibili progressi in termini di industria manifatturiera, costruzioni e commercio al dettaglio. Non solo, ma anche uno stress test condotto da S&P Global Ratings sul debito pubblico italiano avrebbe confermato una sostanziale tranquillità di fondo, in ragione del fatto che " *si stima che l'Italia, tra il 2021 e il 2023, debba rifinanziare in*

DOCUMENTO A CURA
DEL TEAM
INVESTMENT STRATEGY
di Fideuram Asset
Management SGR



FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING
Asset Management

media solo il 17.3% del PIL all'anno, includendo il rinnovo dei titoli a breve termine “.

Sul versante internazionale, riflettori puntati su Germania e Brasile; nel primo caso, in virtù di un notevole balzo della fiducia delle imprese (Indice Ifo), corroborato da una nuova ascesa dell'export tedesco (trainato da Cina e Stati Uniti) anche se a beneficiare del rilancio delle vendite all'estero sarebbero per il momento le aziende di grandi e medie dimensioni, mentre le piccole starebbero soffrendo una sorta di shock da impennata delle materie prime.

Per quanto concerne, a sua volta, il Paese sudamericano, secondo quanto dichiarato dal ministro delle Infrastrutture e nonostante gli enormi problemi legati alla pandemia, il Brasile si starebbe apprestando a diventare una sorta di “ immenso polo delle costruzioni “, con uno stanziamento pari a 50 miliardi di dollari per la modernizzazione di strade, porti, aeroporti e ferrovie: il tutto con l'entusiastica partecipazione del settore privato a finanziare i progetti di lungo periodo.

Infine, sul lato societario, la “guerra dello streaming”, come è stata ribattezzata da qualcuno, ha indotto Amazon all'acquisto di Metro Goldwyn Mayer, quale carta da giocare in ottica concorrenziale con Netflix e Disney mentre, per l'ennesima volta, Google si conferma quale vera e propria conglomerata stringendo un accordo con la farmaceutica Hca Healthcare (catena americana che conta duemila centri ospedalieri) per lo sviluppo di algoritmi sanitari dai dati dei pazienti, finalizzato alla ricerca di cure sempre più efficaci e personalizzate.

L'ANDAMENTO DEI MERCATI

Settimana conclusiva di maggio all'insegna dell'ottimismo sui mercati azionari globali, anche se inizialmente si era temuto che l'eccessiva “ *ansia da inflazione* “ (poi mitigata dalla Fed) potesse in qualche misura scalfire le certezze e le ambizioni degli investitori; di fatto, poi, **i dati positivi sul PIL americano e sui consumi e la proposta di Biden di un budget pari a sei trilioni di dollari a sostegno delle Infrastrutture ha dato ulteriore linfa alle aspettative dei mercati**. Il Giappone, pur alle prese con la quarta ondata pandemica e alla reiterazione dello stato di emergenza per ulteriori sei mesi, ha archiviato una settimana decisamente brillante (indice Topix), con le varie sub-componenti legate ai trasporti in grande evidenza, a conferma di una rinnovata fiducia sulla dinamica congiunturale; la Cina, a sua volta, forte del boom dei profitti industriali (+57%) su base annua ha evidenziato (Shanghai Comp.) una performance assolutamente apprezzabile trainata da finanziari e tecnologici, a testimonianza del gran lavoro delle autorità governative, nel corso degli ultimi mesi, nel conferire massima trasparenza ai listini azionari.



Sui versante europeo, mentre l'indice tedesco Dax ha testato nuovi massimi assoluti ben oltre quota 15000 e l'**Ftse-Mib domestico recuperava il livello 25000**, la cui valenza psicologica è rilevante, la rotazione settoriale ha sancito il primato settimanale dei segmenti Viaggi e Tempo Libero, Auto e Retail, settori che ben si conciliano con l'attuale propensione delle famiglie a spendere in virtù di una ritrovata fiducia; a Wall Street, similmente, è tornato il sorriso al Nasdaq e all'indice dei semiconduttori, ovvero l' "*anima tecnologica*" dei listini d'oltreoceano.

Il mercato obbligazionario non ha evidenziato particolari temi degni di nota in quanto i rendimenti decennali governativi (americani, tedeschi, inglesi, cinesi e giapponesi) sono rimasti sostanzialmente invariati, con una fase lievemente rialzista negli ultimi due giorni, a compensazione dei simmetrici ribassi occorsi nella prima parte della settimana; **lo spread Btp-Bund si è ulteriormente ristretto su valori intorno ai 110 punti base**, facendo quindi rientrare quel nervosismo che due settimane fa aveva agitato gli investitori istituzionali, così come il mercato del credito (Investment Grade) ha ben assecondato il clima diffusamente favorevole al comparto azionario.

Sul versante valutario l'euro dollaro non ha offerto spunti di particolare interesse (stazionando nel range 1.2170 – 1.2270) mentre continua inarrestabile il rafforzamento della valuta cinese (renminbi) sul dollaro; in evidenza anche il dollaro neozelandese, dopo che la banca centrale ha annunciato un possibile rialzo dei tassi per Settembre 2022, mentre risulta sempre difficile e tortuosa la vita per il bitcoin (ampiamente sotto 40000), a seguito della presa di posizione (anche) della banca centrale giapponese che ha assegnato alle criptovalute una valenza altamente speculativa.

In tema di materie prime, settimana decisamente brillante per il petrolio, verosimilmente galvanizzato da ripresa economica e aspettative dinamiche dell'industria del turismo e sostanzialmente refrattario alle voci che alimenterebbero una possibile sospensione delle sanzioni all'Iran, con conseguente incremento della produzione di barili. Infine, sul versante materie prime tropicali, i contratti derivati sul caffè hanno testato i massimi degli ultimi cinque anni, a motivo dei ritardi dei raccolti nelle piantagioni brasiliane.



DISCLAIMER

Il presente documento è pubblicato da Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A., società iscritta all'albo delle società di gestione del risparmio tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35 del d.lgs. 58/1998 (**TUF**), al n. 12 nella sezione gestori di OICVM e al numero 144 della sezione gestori di FIA e sottoposta alla direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. e appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ("**Fideuram Asset Management SGR**").

Le informazioni, le opinioni e i dati contenuti in questo documento non costituiscono in alcun modo ricerca, raccomandazione, consiglio di investimento, consulenza all'investimento o altra forma di consulenza e sono soggetti a modifiche. **I dati, ove non diversamente specificato, non tengono conto del regime fiscale applicabile.** Questo documento non costituisce un'offerta di acquisto o vendita o una sollecitazione all'investimento in alcun prodotto finanziario citato e non costituisce un messaggio promozionale o sollecitazione all'investimento rivolto a persone residenti negli USA, in Canada o a soggetti residenti in paesi in cui i prodotti non sono autorizzati o registrati per la distribuzione o in cui Prospetto non è stato depositato presso le competenti autorità locali.

Fideuram Asset Management SGR declina ogni responsabilità per eventuali investimenti effettuati esclusivamente sulla base del presente messaggio.

Tale documentazione non è stata depositata in Consob ai sensi dell'art. 101 del d.lgs. 58/98 e successive modifiche ("**Testo Unico della Finanza**").

Per ulteriori informazioni, è possibile contattare la Società al seguente indirizzo di posta elettronica info@fideuramsgr.it

Se non diversamente specificato, tutte le informazioni contenute nel presente documento sono aggiornate alla data che appare sulla prima pagina di copertina.

QUESTA PUBBLICAZIONE SI COMPONE DI N.4 PAGINE. DATA DI PUBBLICAZIONE: 31 MAGGIO 2021